

Caso Eswatini - Repressione di Stato contro i sindacalisti e l'omicidio di Thulani Maseko: avvocato sindacalista e difensore dei diritti umani

Il 12 aprile 2023 la CSI e la CSI Africa hanno invitato le organizzazioni a partecipare alla *Giornata di azione globale in solidarietà con i sindacalisti dell'Eswatini*, assediati dal loro governo.

Thulani Maseko, avvocato sindacalista difensore dei diritti umani e storico oppositore del Re Mswati III, nella notte del 21 gennaio 2023 è stato ucciso mentre era in casa sua. Un assassinio avvenuto a poche ore di distanza dal discorso di sfida del re contro gli oppositori del suo regno assoluto.

L'omicidio di Maseko è stato condannato dall'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite, il sindacato africano, la SADC e la CSI.

Ma sono continue le intimidazioni, le aggressioni, le molestie, gli arresti di funzionari sindacali, le uccisioni di oltre 80 manifestanti a causa delle repressioni delle proteste da parte della polizia, in cui si richiedono democrazia e salari dignitosi. I leader sindacali sono stati costretti all'esilio a seguito della persistente persecuzione da parte delle forze di sicurezza dispiegate in tutto il Paese che continuano a usare la forza in modo brutale contro i cittadini che svolgono le loro attività.

La situazione è simile a uno stato di emergenza non dichiarato. E' preoccupante la tendenza alle violazioni dei diritti e alla mancanza di rispetto per lo stato di diritto, le libertà civili e i diritti umani in questo Paese, in contrasto con gli obblighi previsti dalla Convenzione 87 OIL. Ricordiamo che il Comitato per la libertà di associazione (CFA) dell'OIL "ritiene che un sistema di democrazia sia fondamentale per il libero esercizio dei diritti sindacali" e che "un movimento sindacale veramente libero e indipendente può svilupparsi solo se i diritti umani fondamentali sono rispettati". I principi dell'OIL sulla libertà di associazione affermano che le autorità devono garantire che i diritti sindacali possano essere esercitati in condizioni normali, nel rispetto dei diritti umani fondamentali, in un clima libero da violenze, pressioni, paure e minacce di qualsiasi tipo.

Noi come UIL, notiamo con rammarico che l'11 gennaio 2023 il nome di Sticks Nkambule, Segretario Generale del Sindacato dei Trasporti, delle Comunicazioni e dei Lavoratori Alleati dello Swaziland (SWATCAWU), è stato accusato dalla polizia come "persona ricercata per presunta condotta criminale". Ciò fa seguito all'annuncio da parte del sindacato di un "job stay away", il 13 e 14 dicembre 2022, con la richiesta di migliorare i salari e le condizioni di lavoro dei lavoratori.

Siamo inoltre allarmati per l'interruzione, da parte delle forze di sicurezza, di un seminario sindacale presso l'hotel Global Village Guest il 18 novembre 2022. L'11 novembre, Kayise Qwabe, ex membro dell'esecutivo nazionale del Sindacato dei lavoratori delle comunicazioni dello Swaziland (SCWU), è stato gravemente ferito in seguito agli spari alla sua auto da parte delle forze di sicurezza e il 17 novembre 2022, Denzel Maziya, uno studente della John Wesley High School, è stato torturato dalle forze di sicurezza.

Siamo preoccupati per il ritiro senza giustificazione dello stipendio di Mbongwa Dlamini, presidente dell'Associazione nazionale degli insegnanti dello Swaziland (SNAT), avvenuto nell'ottobre 2022. Da allora è stato costretto a nascondersi/esiliarsi. Nell'aprile 2022, la casa di Mbongwa è stata attaccata dalle forze di sicurezza con proiettili veri. Il suo governo ha anche minacciato di bloccare la raccolta e la rimessa delle quote sindacali per i membri dello SNAT e ha già rifiutato un sistema di check-off per i suoi nuovi membri.

Siamo scioccati nell'apprendere che il governo di questo Paese ha vietato gli assembramenti pubblici nell'ottobre 2021 e continua nonostante l'ordinanza del tribunale che ha revocato il divieto nel febbraio 2022.

Ricordiamo gli eventi dell'ottobre 2021, quando anche i lavoratori del settore pubblico sono stati brutalizzati dalle forze di sicurezza mentre si recavano a consegnare una petizione per chiedere un salario di sussistenza. Altre decine di persone sono rimaste ferite dopo che le forze di sicurezza hanno sparato lacrimogeni sull'autobus su cui erano saliti, mentre altri sono stati attaccati con proiettili di gomma.

Siamo profondamente preoccupati per il fatto che il clima di paura e violenza è volto a impedire ai sindacalisti e ai difensori dei diritti umani di esercitare i propri diritti sindacali e umani. Inoltre, questi attacchi continuano nonostante il governo di Eswatini e il Congresso sindacale dello Swaziland (TUCOSWA) abbiano concordato di sottoporre tali controversie alla mediazione dell'OIL nell'ambito del caso n.3425, in corso di esame presso il Comitato per la libertà di associazione dell'OIL.

Ribadiamo che i lavoratori e i sindacati che chiedono democrazia sono in linea con le legittime aspettative dei vostri obblighi ai sensi della Convenzione 87 dell'OIL.

Per questo, noi come UIL, chiediamo che si ponga fine alle continue intimidazioni, alle esecuzioni extragiudiziali, alle minacce di arresto, alle incursioni e ai brutali pestaggi immotivati di lavoratori e di altre persone impegnate nell'esercizio delle libertà civili e il rilascio di coloro che sono stati arrestati e detenuti. Chiediamo un'indagine giudiziaria indipendente sotto la supervisione internazionale per assicurare i responsabili alla giustizia ed esortiamo il governo di Eswatini ad accelerare immediatamente il processo di mediazione avviato dall'OIL e ad impegnarsi in un dialogo significativo con tutte le parti interessate per affrontare i problemi urgenti che affliggono la vostra nazione.

I sindacati in Eswatini fanno parte del più ampio Multi-Stakeholder Forum (MSF), una coalizione di organizzazioni della società civile che chiede, attraverso un dialogo nazionale inclusivo, uno Stato democratico che rispetti i diritti dei cittadini e dei sindacati.